Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 2 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 131

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## Le ultime notizie
### sulle Convenzioni ferroviarie.

Non si parla d'altro, ossia ogni altro fatto od incidente sono di lieve momento di confronto ad esse.

Le *Convenzioni ferroviarie* vengono discusse ogni giorno nella Stampa, e si discutono pur ogni giorno dalla *Commissione dei diciotto*. E l'eco delle discussioni, nonchè di tribunizie insolenze contro il Governo, risuona persino nelle più lontane Provincie, diciamo lontane da Roma centro dell'attività politica italiana. Anche in Udine si distribuiscono ciascheduna mattina due Giornali, in cui si è certi di trovare scritti violentissimi contro le *Convenzioni*.

Noi, a questo riguardo ci siamo espressi assai chiaramente. Abbiamo detto, cioè, che le *Convenzioni* sono opera meditata di tre Ministri ed approvata dall'on. Presidente del Consiglio; che le *Convenzioni* per avere vigore devono ottenere la sanzione del Potere Legislativo, e che saranno sottoposte ad attenta e scrupolosa indagine; che da questo esame può scaturire la necessità o la convenienza di modificazioni, per le quali esse verrebbero ridotte al maggior possibile vantaggio dello Stato; che queste *Convenzioni* devonsi considerare non soltanto come invocato scioglimento del *problema ferroviario*, bensì anche in armonia col piano finanziario dell'on. Magliani, e che per ciò a siffatta necessità devonsi sacrificare certe convenienze d'altra specie.

Noi dicevamo tutto questo, ed ora le ultime notizie ci farebbero sapere come la *Commissione dei diciotto* pensi a chiedere una modificazione circa la durata delle *Convenzioni*, e che il Ministero, udite le censure dei suoi avversarii politici, si adoperi alacremente per ottenere dalle Società contraenti su qualche punto patti più favorevoli allo Stato. Quindi forse, per queste trattative e per le lunghe discussioni in seno alla Commissione, potrebbe anche avvenire che lo scioglimento del problema venisse prorogato, quantunque fosse intendimento dell'on. Depretis che, prima delle ferie estive, il Parlamento avesse in proposito pronunciato l'ultima parola.

Ma tutte queste *ultime notizie* attinte alla Stampa avversaria sono da mettersi in contumacia, e le riferiamo soltanto per debito di Cronachisti.

E noi torniamo a dire che se la Maggioranza della Commissione terrà fermo, fra una quindicina potrebbe essere nominato il Relatore, e venire le *Convenzioni* alla Camera nell'ultima decade di giugno, continuandosi la discussione in luglio. Ma quand'anche la discussione pubblica fosse prorogata, crediamo che la Legge sarà condotta in porto, malgrado il chiasso de' Pentarchici e Radicali, ed i Comizii popolari che qua e là si organizzano a protesta contro le *Convenzioni*. De' quali Comizj vogliamo rilevare l'inopportunità e le pretensioni strane. Difatti a che chiamare la piazza a protestare, sulla parola di qualche scalmanato tribuno, contro una Legge elaborata da tre Ministri, e di cui uomini intelligenti e competenti in materia esamineranno tutti gli articoli punto per punto, e che sarà assoggettata a severa critica in una pubblica e solenne discussione del Parlamento? A che, se non per promuovere un'agitazione infruttuosa, il cui significato, se uno ne avesse, sarebbe un'offesa pel Potere legislativo?

Noi riconosciamo in ciò niente altro se non una manovra della partigianeria per combattere il Ministero, e deploriamo che in Italia per argomenti di cotanta rilevanza taluni attentino alla libera azione de' Poteri legali con le scomposte grida o con gli *ordini del giorno* di Comizii che affettano di decidere senza nemmanco capire la Legge che ripudiano!

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 31 maggio.*

Presidenza BIANCHERI.

Boselli presenta la relazione sulla legge per i provvedimenti per la marina mercantile; ad istanza di Solimbergo dichiarasi urgente.

Apresi la discussione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia e fondo per il culto.

Risultano approvati a scrutinio segreto il bilancio dell'istruzione e vari progetti già discussi.

## LA SCUOLA RURALE

### Lettere a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Lettera III.

*Eccellenza,*

Non bastano però gli edifizi e gli arredi convenienti sotto l'aspetto igienico e pedagogico, affinchè il lavoro del maestro rurale sia efficace; è necessario ancora un nuovo ordinamento relativo ai programmi, all'orario, alla durata dell'insegnamento, al metodo e alla disciplina.

La scuola unica (che il legislatore vuole di tre sezioni, mentre nel fatto è composta di quattro almeno) non può essere ben diretta dal maestro, in causa del numero soverchio delle sezioni e della differenza troppo notabile che intercede fra le prime e le ultime. Per persuadersi di quanto asserisco basta assistere a qualche lezione in una di queste scuole-babeliche: nelle quali il maestro è costretto a consumare la maggior parte del tempo e delle forze fisiche e morali per mantenere i vincoli della disciplina che ad ogni istante cadono rotti.

Ma quale rimedio applicare, se i Comuni e lo Stato non si possono dare il lusso di stipendiare due o tre maestri, laddove si è fatto e si crede di poter fare con uno? Non vi ha altro rimedio, che io sappia, che quello della divisione della scolaresca in due gruppi o periodi (1), ciascuno dei quali abbracciasse due sezioni e venisse istruito separatamente, in ore differenti dal medesimo insegnante. Il primo gruppo o periodo potrebbe risultare dall'unione della sezione preparatoria colla sez. I.a inf.; e il secondo dall'unione della sez. II.a colla III.a.

Le occupazioni della sezione preparatoria dovrebbero essere, a mio parere, giuochi, canti, conversazioni, scrittura ideografica, numerazione concreta: cose che (tranne la scrittura ideografica che cederebbe il suo posto alla fonetica) non dovrebbero essere trascurate, ma intercalate alla istruzione strumentale, che verrebbe iniziata nella I.a sez. sup. e continuata nel secondo periodo.

Il secondo periodo risultante dalla unione delle sezioni seconda e terza dovrebbe intendere non già allo svolgimento di programmi fatti per la prima e seconda classe elem., ma di programmi speciali che stessero in armonia cogli studi fatti nel primo corso, che fossero parchi ed avessero di mira lo sviluppo delle potenze più che la coltura della mente, che rendessero obbligatoria la ginnastica tanto utile per quelli che dovranno campare col frutto del lavoro materiale, e non inutile allo svolgimento organico: io intendo parlare dell'uso degli arnesi più comuni che servono per le arti e per i mestieri. Siffatto esercizio è fecondo di vantaggi considerevoli: procura quella destrezza nel lavoro, la quale si acquista tanto facilmente nella prima infanzia e non si perde più; innamora il popolo al lavoro manuale; amore, che non si deve considerare di poco momento in tempi in cui regna la mania degli impieghi; porge al bambino il destro di manifestare la sua vocazione per un mestiere, piuttosto che per un altro: cosa che ha grande importanza in momenti in cui tanti spostati rendono triste la vita a sè stessi e ad altrui; e affeziona finalmente alla scuola il padre campagnuolo, il quale (sia saviezza o sia stoltezza) apprezza nel figlio più l'abilità che lo guida a costrurre una treggia che a comporre una bella descrizione.

Ma per quanto in simile guisa si venisse a rendere più educativa la scuola unica; questa non si potrebbe però mai chiamare *scuola popolare:* essa sarebbe poco più che una preparazione ad altri corsi, i quali avrebbero l'ufficio di confermare l'uomo, l'operaio, il cittadino, il padre di famiglia. Al corso elementare dovrebbe quindi seguire un secondo corso al quale verrebbero ammessi bambini verso gli 11 o 12 anni, cioè appena fossero licenziati dalla scuola unica.

L'insegnamento, dato tre volte la settimana nelle ore serali, dovrebbe avere di mira sopra ogni altra cosa di fornire agli allievi quelle cognizioni che potessero loro giovare per l'esercizio delle arti e dei mestieri più diffusi nel paese, senza però perdere di vista l'istruzione generale e la morale e civile educazione, le quali avrebbero più ampio sviluppo nel terzo corso. Nel terzo corso i giovani riceverebbero tre volte la settimana, nelle ore serali, o alla domenica, una educazione morale, civile e militare secondo il progetto per la scuola complementare all'istruzione obbligatoria presentato dal suo antecessore, ed inoltre verrebbero iniziati nell'arte di *educare i figli*, la quale non dev'essere trascurata da chi vuole ben preparare l'uomo alle funzioni che è chiamato a esercitare nella vita. Ma se tale pratica abbisogna all'uomo, che, appena libero dal servizio militare, pensa nelle campagne ad accasarsi, non ne ha minor bisogno la donna, la quale resta quasi arbitra della educazione dei figli, essendo il marito occupato la maggior parte del giorno lontano dalla famiglia nell'esercizio d'un mestiere o nel lavoro dei campi. Di qui la necessità di istituire una *scuola popolare femminile;* perocchè se le donne hanno dei doveri (e che sorta di doveri!) avranno elleno pure il diritto che la società le metta in grado di procurarsi le attitudini per compierli. Questa scuola, che dovrebbe essere domenicale, s'aprirebbe a coloro che fossero licenziate dalla scuola unica (la quale sarebbe ordinata, *mutatis mutandis*, è inutile dirlo, come quella destinata pei maschi) e le occuperebbe fino ai 16, o 17 anni preparandole alla vita di famiglia, cioè all'ufficio di abile massaia e a quello di sposa e di madre.

Si potrebbe domandare qualcosa di più e di migliore se a strozzare le buone aspirazioni e a dilavare i generosi ideali non si affacciasse la condizione finanziaria, alla quale mi sono studiato di subordinare la questione pedagogica. Ma quand'anche la riforma si restringa a questo solamente, senza voler togliere di mezzo per ora la scuola unica converrà aumentare forse il numero degli insegnanti? No, Eccellenza. Un solo maestro può bastare in ogni frazione a tutto questo; perocchè le ore di lavoro potrebbero rimanere le stesse d'ora; e colla divisione proposta la direzione della scuola unica sarebbe meno grave di quello che sia al presente; e le scuole serali, se diverrebbero una cosa più seria e soggetta a più severa vigilanza, una volta divise nel modo che ho accennato, avrebbero una scolaresca minore e darebbero così agio al maestro di usare più accuratezza nel compimento dei suoi doveri. Per mettere in pratica la mia proposta non sarebbe necessario fare altro, che dare al maestro quegli aiuti di cui abbisogna per tirare innanzi la propria istruzione; e pensare a migliorare le sue condizioni economiche. Quando un povero maestro rurale a 550, a 600 o a 700 lire potesse sperare dai suoi studii un avanzamento, pel modo che ha accennato nella prima lettera, e venisse ad aggiungere al magro salario un dugento lire all'anno, sono pienamente persuaso che non gli mancherebbe nè l'attitudine per prepararsi nè la voglia per bene insegnare.

Se io avessi il danaro, come ho la volontà, vorrei mostrare, o Eccellenza, non solo colle semplici parole, ma ancora col fatto, esperimentando il mio progetto in un Mandamento, come relativamente con piccola spesa si potrebbe rendere, in breve tempo, la scuola rurale mezzo potente di civiltà e di agiatezza.

Con profonda riverenza mi professo.

Tosi (Rignano sull'Arno) 25 maggio 1884.

Obbl.mo
*G. C. Pochero.*

(1) Questa proposta fu da me fatta anche nelle Conferenze tenute, l'autunno scorso, in Firenze e fu approvato dai convenuti. — In questa occasione pregai l'egregio comm. F. Bolasco, Provveditore agli studi e Presidente delle Conferenze che avesse in via di esperimento suggerito di adottare in qualche scuola la divisione proposta, e dalla sua cortesia ne ebbi promessa che l'avrebbe fatto.

## GLI AMORI DI UN CIECO,

*(vedi in seconda pagina).*

## Un caso strano.

*Bologna, 31.*

Il signor Washington Pfeifer, parente del console germanico Kluffinger, mentre stassera pranzava all'*Albergo Roma*, lesse nel *Secolo* un telegramma da Bologna che annunziava essersi egli suicidato con un colpo di rivoltella.

Tra gli astanti scoppiò un' ilarità vivissima mentre il signor Pfeifer commosso ed indignato usciva dall'albergo per recarsi al telegrafo a smentire la fiaba del suicidio.

L'imperatore Guglielmo nominò il senatore Michele Amari cavaliere dell'Ordine del merito nelle scienze ed arti.

Il pretore di Toscanella condannò a tre giorni di carcere un carabiniere che essendo distaccato in quel paese minacciò e provocò il sig. Donato Ragosa, il compagno di Oberdan.

## Una morta sulla bara, ed un ragazzo che si uccide.

*Gorizia, 31 maggio.*

Verso le ore 3 del pomeriggio di ieri nel terzo piano della casa n. 3 di Via del Seminario un fanciullo fra i 9 e i 10 anni, appartenente ad agiata famiglia, stava sul poggiuolo che dà sul cortile interno, e ripassava la sua lezione aspettando l'ora della scuola. Accanto a lui erano due sorelline minori e una bambinaia. A un tratto il fanciullo sporge in fuori dal parapetto per guardare non sappiamo che cosa; forse il cataletto su cui giaceva fra i ceri al secondo piano della stessa casa una povera donna spirata 24 ore prima.

Gli sfugge il libro che teneva in mano e vuole afferrarlo...

S'intese un tonfo. A quel tonfo rispose un grido straziante della povera madre; il fanciullo aveva battuto il capo sul selciato del cortile, e una pozza di sangue si fece subito sul luogo della caduta.

Il misero caduto venne tosto raccolto; accorsero i medici, gli si prodigarono le più tenere cure; inutilmente; quel fanciullo pochi minuti prima così pieno di salute e di vita, era cadavere. Il caso miserando destò un interesse generale, una profonda pietà per la desolata famiglia colpita da tanta e così improvvisa sciagura.

## Esplosioni a Londra.

*Londra*, 31. Quattro potenti esplosioni dinamitiche ebbero luogo nella medesima ora.

L'una sotto l'ufficio di polizia a Scotland Yard, la quale ne squarciò il canto, facendovi un' apertura alta 25 piedi, larga 30.

Fortunatamente non vi si trovava nessuno.

La violenza dell'esplosione strappò la inferrata e la slanciò a 30 metri di distanza.

Il liquorista di rimpetto ebbe tutti i vetri spezzati.

Alla stazione delle carrozze pubbliche, due di queste furono rovesciate, i cavalli atterrati, i cocchieri feriti.

Un *policeman* rimase sepolto sotto le macerie; lo si trovò svenuto, irriconoscibile.

Nel tempo stesso un' altra esplosione avveniva al Pall Mall presso il *Carlton Club*.

Tutte le finestre ne furono spezzate e così pure nei *clubs* vicini.

Il selciato venne slanciato per aria.

Il canto del *Carlton Club* rimase distrutto.

La folla abituale, che passeggiava nello Strand, si portò tutta sul luogo del disastro e vi rimase, malgrado le opposizioni dei *policemans*, sino a tarda ora di notte.

I cavalli, spaventati, si dettero alla fuga, il che aumentò di molto la confusione.

Mentre il colonnello Majendie esaminava le materie esplose nel *Carlton Club* venne chiamato ad esaminare diciotto piccole cartuccie di dinamite scoperte sotto il monumento di Nelson e poste in fila al contatto di una miccia, che fu tosto estinta.

Le due altre esplosioni ebbero luogo a Saint-James Square.

I domestici ne rimasero gravemente feriti.

Il palazzo di Winchester è seriamente danneggiato.

Fa stupore che così lievi danni siano stati recati alle persone.

Varri testimoni udirono il rullio degli orologi delle macchine infernali.

Corse la voce, ma inesatta, che fosse saltata anche la stazione Victoria.

La popolazione di Londra è eccitatissima.

I ministri si radunano a Consiglio per prendere dei provvedimenti.

La *Vossische Zeitung* reca la notizia a sensazione che certo Schultz, caporione degli anarchici, provveduto di una grande quantità di dinamite e proveniente da Nuova York, stava per dirigersi appunto in Austria.

I porti europei ne sono stati avvisati.

# NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Vennero conferite medaglie d'oro e bandiere alle Autorità municipali di Verona e di Legnago che si resero benemerite in occasione delle ultime inondazioni.

— La Relazione dell'on. Romeo stabilisce che al primo luglio i pretori abbiano 2200 e 2500 lire annue di stipendio e gli aggiunti giudiziari 1800 lire, aumentando a questo scopo il bilancio del Ministero di grazia e giustizia di 377,900 lire.

— *La dimostrazione clericale* che doveva aver luogo sabato sera abortì completamente. S'illuminarono poche case appartenenti ai più noti reazionari ed ai pensionati dal Vaticano. Furono poste anche alcune fiaccole accese dinanzi alle principali chiese. I clericali sono furenti per la nessuna partecipazione del popolo di Roma alle loro baldorie.

# NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Il senato approvò con 146 voti contro 105 la mozione Denormandie di aggiornare a giovedì la discussione sul divorzio onde la Commissione possa esaminare di nuovo il contro-progetto.

**America.** Il freddo intenso danneggiò i raccolti al nord degli Stati Uniti e nel Canadà.

**Egitto.** Nubar prepara un *memerandum* alle grandi Potenze per dimostrare che l'Egitto non può sopportare le imposte attuali, l'imposta fondiaria oltrepassando spesso il valore lordo dei raccolti.

# CRONACA PROVINCIALE

**Progressi agricoli.** A Fagagna, per iniziativa del chiariss. signor prof. Domenico Pecile, si è testè costituita una Società fra i possidenti del Comune allo scopo di confezionare la semente Bachi, limitandone il quantitativo ai bisogni di quella località, onde impedire la speculazione che, di solito, pregiudica la qualità.

**Vandalismo.** « A Codroipo non basta che abbiano guastato le strade gettandovi una gran quantità di ghiaia frammista a grossissimi sassi, talmente da rendere faticoso il camminare; ma le danneggiano maggiormente abbattendo e sradicando grandissimi alberi vegeti e robusti, i quali rendevano dilettevole il passeggio non solo ma colla loro ombra servivano nell'estate a riparare i viandanti dai calori della canicola. È veramente deplorevole che l'amministrazione della cosa pubblica sia condotta da certi Messeri che non sanno amministrare la propria.»

Così da Codroipo ci scrive un Tizio... ma sarà poi vero? aspettiamo una smentita, o una spiegazione qualunque.

**Infanticidio?**

*Cordenons, 1 giugno.* Un brutto fatto venni a sapere or ora. Certa De Marco Rosa di Angelo, nubile, di anni ventisei, dava alla luce, circa otto giorni fa, da sola, non chiamando nemmeno la levatrice, un bambino. Cosa ne abbia fatto, non si sa. Dicesi che lo abbia consegnato a qualche complice per farlo sparire in modo che se ne perdesse ogni traccia. Il fatto si è che la Rosa venne oggi arrestata in seguito a mandato spiccato dall'Autorità giudiziaria di Pordenone. Credesi, ripeto, che abbia dei complici e che le investigazioni dell'Autorità condurranno al loro arresto; e si fanno anche dei nomi. Ma io non ve li comunico per non inceppare le ricerche della umana giustizia. Il cadaverino del neonato non fu rinvenuto ancora.

**Onore ai valorosi!** Ecco l'elenco, che togliamo dalla *Gazzetta ufficiale* di sabato, di coloro cui fu per decreto reale assegnato qualche premio per coraggiose o filantropiche azioni da essi compiute.

*Medaglia d'argento*

fu assegnata ai signori:

Pittoni Gio. Batt., fabbro-ferraio di Tolmezzo, Marcon Piero, muratore, id., Madella Felice, brigadieri nei reali carabinieri a Tricesimo, Regeni Caterina, attendente alle occupazioni di casa, di Marano Lagunare, Muser Giacomo, boscaiuolo, in Paluzza, Mazzega Luigi, guardia campestre comunale, in Aviano, Polo Giovanni, pure guardia campestre in Aviano. Questi due ultimi per atto coraggioso compiuto nel 20 maggio 1881, avendo con manifesto rischio della vita mantenuto forza alla legge dopo vivo conflitto coi malfattori.

*Menzione onorevole*

Plozner Antonio, segatore, Paluzza, Leonarduzzi Luigi, tessitore in Codroipo, Villavolpi Giuseppe, falegname, in Udine.

Il Leonarduzzi è di Zompicchia. L'11 gennaio passato egli trasse coraggiosamente in salvo un fanciullo pericolante entro uno stagno ghiacciato. Il Villavolpi Giuseppe — che or crediamo sia guardia finanziaria, — trasse in salvo nel 31 agosto 1883 certo Rossi Angelo di Pasiano di Prato, pericolante in una buca del torrente Cormor.

**Furto qualificato.** A Cividale, di notte e mediante scalata, si rubarono circa lire 50 in danno di S. Garbolo.

**Ferimento.** Due donne da Venzone, che rispondono entrambe al nome di Maria di Bernardo, venute a contesa, una ferì l'altra col falcetto. La ferita ne avrà per otto giorni; la feritrice è latitante.

# CRONACA CITTADINA

**Esami di Magistero elementari.** Un avviso pubblicato dal R. Provveditore agli studi, cav. Mazzone, notifica:

Gli esami per il conseguimento delle patenti d'idoneità allo insegnamento elementare si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883; solo per i candidati che si presenteranno per la riparazione di qualche materia, in cui siano stati rimandati nell'anno scorso, gli esami saranno dati secondo le prescrizioni e i programmi del Regolamento 30 settembre 1880; gli esami per la nostra Provincia avranno luogo presso la R. Scuola Normale Superiore di Udine, presso la R. Scuola Normale Inferiore maschile di Sacile e presso la R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuti 18 anni di età e le aspiranti 17. Le aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiuti gli anni 18.

Presso le predette sedi saranno anche ammessi i candidati che avessero compiuti i loro studi privatamente nell'ordine seguente: a Sacile i Candidati maschi aspiranti alla patente inferiore, a S. Pietro ed a Udine le femmine aspiranti alla patente inferiore ed a Udine le aspitanti alla patente superiore. I candidati tanto maschi che femmine che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno saranno ammessi presso la sede di Udine.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata all'Ufficio del Provveditore non più tardi del 20 giugno corrente ed essere scritta su carta bollata da centesimi 50.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda, il suo nome e cognome, il luogo di nascita e domicilio, la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene, o l'istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti Istituti saranno accompagnate dalla rispettiva Carta d'ammissione debitamente firmata, e alle domande dei candidati privati saranno unite:

*a*) La fede di nascita.

*b*) L'attestato di moralità di recente data.

*c*) L'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto d'iscrizione ogni candidato farà il deposito di l. 12, e ogni candidata di l. 13 come è prescritto dal precitato Regolamento 21 giugno 1883.

Gli insegnanti elementari non ancora forniti di regolare abilitazione allo insegnamento della ginnastica, sono invitati a termini della Circolare Ministeriale 10 Marzo 1884 a presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami che tornerà loro più comoda, avvertendo che, in caso contrario, non verranno più approvate le successive loro nomine.

**Elezioni amministrative.** Dal cav. Merlo Luigi ricevemmo la seguente:

*Caro Giussani,*

Nel N. 119 del tuo Giornale *La Patria del Friuli*, ho letto un'accenno al mio nome relativamente alle prossime elezioni dei Consiglieri provinciali.

Mi preme dichiarare a te e a quelli che per avventura condividessero la tua idea che, anche eletto, non accetterei l'onorevole ma da me non ambita carica di Consigliere provinciale pel Distretto di Spilimbergo.

Ti prego ad inserire la presente mia dichiarazione, e a continuarmi la tua benevolenza.

Aff.mo amico
*Luigi Merlo.*

E così sia, dacchè l'amico nostro cav. Merlo lo vuole, ma sappiamo che a Spilimbergo, e nel Distretto, egli avrebbe conseguito il voto di buon numero di Elettori.

**Uno stupendo calice** vedemmo sabato, uscito dalla premiata oreficeria della signora Anna Moretti Conti. È in argento dorato. Con amore paziente e finitezza da artista il giovane operaio Cattarossi, autore anche del disegno, lavorò questo bellissimo calice, al cesello in grande rilievo. Il Cattarossi è allievo di quel vero artista che era il compianto Piero Conti, onore della nostra Udine; ed alla Scuola d'arti e mestieri fu sempre uno dei distinti. Rileviamo con tanto maggior piacere il fatto perchè vediamo continuate le belle tradizioni della oreficeria Conti e perchè torna di lode alla Scuola d'arti e mestieri, per la quale si fanno tanti sacrifici, il vedere che suoi allievi sono bene incamminati sulla via dell'arte.

Il calice è destinato per la chiesa di Cordenons.

Noi che lo abbiamo veduto, non potemmo non ammirare la diligenza squisita nel lavoro di rilievo dei fiorellini, degli ornati, delle immagini sacre che lo abbelliscono.

**Beneficenza.** Dal nostro Municipio furono messe a disposizione della Società dei Reduci l. 150 per essere, in ricorrenza della Festa Nazionale, distribuite in sussidi ai Reduci bisognosi.

Alla stessa Società e per lo stesso scopo vennero assegnate altre l. 100 dalla locale Cassa di Risparmio.

**Associazione agraria friulana.** Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria sabato, una pom., onde trattare del seguente oggetto:

Interrogatorio agrario della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

**Le feste religiose.** Il Comizio agrario di Vicenza ha potuto ottenere dai vescovi di Vicenza e di Padova una riduzione sul numero di quelle feste non più civili, ma conservate dall'Autorità ecclesiastica.

La nostra Associazione agraria ha da molto tempo cercato di persuadere la Curia arcivescovile di abolire almeno una parte delle molte feste puramente religiose che tuttora si conservano nella provincia di Udine. Ma finora nulla si è ottenuto.

È molto strano che in fatto di religione ci sia un tale disaccordo tra i differenti vescovi! E mentre quelli di Vicenza e Padova credono meglio confacente alla morale il concedere il permesso dell'onesto lavoro; ad Udine si creda che il riposo, il quale sovente è sinonimo di ozio festivo, sia meglio propizio alla salute dell'anima.

**I premiati della Cassa di Risparmio autonoma di Udine.** Per favorire lo spirito di previdenza ed il vero risparmio, ieri furono estratti in forma pubblica nella sala maggiore municipale i numero 50 premi da lire 50 caduno che il Consiglio amministrativo ha assegnato a favore dei depositanti i cui Libretti portino un credito da l. 1 a l. 500.

I numeri sortiti vengono qui appresso indicati allo scopo che i possessori dei relativi Libretti vincenti possano presentarsi alla Cassa per ritirare l'importo del premio, o farlo registrare a credito sul Libretto medesimo.

Udine, 2 giugno 1884.

N. 420 — 915 — 964 — 1172 — 1387
1395 — 1489 — 1775 — 1781 — 2034
2438 — 2493 — 2765 — 2795 — 2933
3013 — 3022 — 3139 — 3141 — 3189
3208 — 3219 — 3238 — 3363 — 3506
3524 — 3564 — 3582 — 3736 — 3738
3749 — 3753 — 3834 — 3837 — 3957
3980 — 3994 — 4207 — 4325 — 4371
4490 — 4519 — 4613 — 4736 — 4737
4806 — 4824 — 4831 — 4863 — 4922.

**Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli.** Offerte raccolte nel Comune di Polcenigo.

Del Mestri co. Ernestina l. 5 — Del Mestri co. Augusta l. 1 — Boccardini Teresa l. 1 — Ferro Maria c. 50 — Bembo-Polcenigo co. Elena l. 1.50 — Spilimbergo co. Teresa l. 1 — Curioni Angela l. 1 — Puppi Margherita l. 1 Zearo Ida l. 1 — Curioni Maria c. 50. Totale l. 13.50

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Bertolissi-Paronitti Amalia l. 2 — Kechler di Prampero co. Anna l. 10

Totale L. 25.50
Importo lista precedente » 672.60

Totale L. 698.10

**La rivista militare** di jeri, in ricorrenza dello Statuto, chiamò assai gente in Piazza d'Armi. I soldati del nostro Presidio sfilarono in bell'ordine, ammirati dalla folla.

**La fanfara della Società operaia** suonò jersera, applaudita, sotto la Loggia. Fu fatta bissare una mazurka. Bravo il maestro Buracchio!

**I pompieri.** Lodatissima fu dal pubblico la nuova divisa dei pompieri, che loro s'attaglia molto bene.

Jermattina l'onorevole Sindaco conte Luigi De Puppi, l'assessore cav. De Girolami ed il consigliere avv. Schiavi passarono in rivista i pompieri, i quali fecero varie evoluzioni in Piazza d'Armi. Buon numero di cittadini vi assisteva.

**Parecchie case imbandierate alla sera la solita illuminazione delle caserme,** per la ricorrenza dello Statuto. Alle undici ant., l'estrazione delle Grazie dotali. Ecco la cronaca di ieri, oltre i fatti sopra accennati.

**Gli allievi della scuola militare della Società operaia** dovettero ieri sospendere la intrapresa gita a Colugna. Malgrado l'acquazzone improvviso che li sorprese per via, erano allegri e ridenti nel ritorno. Lo spirito militare comincia a farsi strada fra essi.

**Un doloroso anniversario oggi ricorre,** Quello della morte di **Garibaldi,** l'Eroe leggendario, il miracolo di quest'epoca di scetticismo, il suscitatore d'ogni santo entusiasmo.

O Italiani! In questo giorno che ricorda un lutto della Patria, cercate di ispirarvi sempre a nobili e grandi cose e quelle volete fermamente. In alto i cuori!

— Alla una pomeridiana di oggi nel Teatro Minerva si commemora la morte dell'**Eroe,** con un discorso dell'esimio avv. Antonio De Galateo.

**Conforti ed appoggi.** Nel *Cittadino Italiano* di sabato e nel *Corriere Goriziano* pure di sabato trovammo appoggi e conforti per la lotta che noi proseguiremo ad ogni costo contro que' ladri impuniti che sono gli strozzini.

Il *Cittadino Italiano* così chiude il suo articolo.

« Noi vorremmo avere una penna che fosse un ferro rovente per marchiare d'infamia tutti quelli avari ed usurai, i quali non si commovono alle miserie del prossimo e non sono mai sazi di guadagni, nè il loro cuore di macigno si commuove alle lagrime di tanti disgraziati. Marchieremmo gli avari perchè chiudono gli scrigni ai bisognosi; marchieremmo gli usurai perchè tolgono legalmente la borsa alla gente onesta, che fa onore ai propri impegni e cerca soddisfarli col sudore delle sue fatiche. »

Anche l'*Italia* di Milano dedica agli *Strozzini* un breve articoletto.

Eccone alcuni periodi:

« I giornali di Udine, senza distinzione di partito, hanno iniziato, da un mese circa, una campagna energica e vigorosa contro l'usura che in quella Provincia si esercita su vasta scala.

« Fra le vittime degli strozzini, non figurano soltanto i giovani di famiglie ricche o agiate — i quali meritano una relativa compassione — ma altresì i commercianti ed i poveri agricoltori, che ne meritano assai di più... »

« Destano orrore le narrazioni dei casi miserandi avvenuti nell'Udinese per opera degli strozzini. Si tratta di commercianti e agricoltori spogliati d'ogni loro avere, e gettati colla colla loro famiglia sul lastricato, senza una risorsa al mondo...

« I giornali di Udine — colla loro guerra — danno un buon esempio e che dovrebbe essere seguito dalla stampa, massime nei paesi, ove il malanno più infierisce. E speriamo che non smetteranno, poichè gli è soltanto con una insistenza pertinace che potranno riuscire nel nobile intento.

« Essi propongono che anche le Banche non abbiano a scontare *effetti*, i quali portino il nome di uno strozzino quale giratario — ed è ottima idea... »

**Gli esami alla scuola di Arti e Mestieri** cominciano domani a sera. Domenica 15 giugno, hanno luogo gli esami orali di licenza dal quarto corso. Fu pubblicato l'orario.

21 APPENDICE

# GLI AMORI DI UN CIECO,

## NOVELLA.

### IX.

**Nel quale si legge come fu ricevuto Checco dopo sette anni di assenza.**

*(continuaz.)*

Ma non osavo pur muovermi.

I due piccini erano lì, presso di me, immobili, per rispetto alla lor mamma e per paura, ponendosi le dita sulla bocca, guardandomi dormire.

Io mi diceva:

— Quando lei, col secchio di legno, sarà passata di qui per andar su nella casa a prendere la scodella ed il pane ed i suoi bimbi la seguiranno, fuggirò, non mi lascerò più trovare....

Sventuratamente, c'era una scodella ed un pezzo di pane sulla panca, vicino a me, di fianco alla porta.

Uscendo dalla stalla, Celeste, sempre così pietosa verso i poveri, riempì la scodella di latte e, preso il pane, mi si accostò, chinossi verso di me e colla sua voce più dolce prese a dire, scuotendomi leggermente:

— Su, su, povero Tabacchino... Il sole è già alto... Gli è un pezzo che dormite.... Dovete aver bisogno di mangiare.... Prendete.... Eccovi una scodella di latte.... Pregherete per noi, per quello sventurato di Checco, che forse trovasi in giro pel mondo solo e sconsolato.... se Dio non lo chiamò a sè...

Il mio nome, sempre il mio nome sulle sue labbra!... E non poter sorgere ed inginocchiarmele dinanzi, chiedendo il suo perdono...

Mi sentiva come paralizzato la testa, il cuore, tutte le membra. Se avessero detto d'uccidermi, non mi sarei mosso. E stetti muto, senza fare un movimento, senza discoprirmi la faccia.

Ma Celeste, inquieta perchè non le rispondevo e trattenevo fin il respiro, temendo ch'io fossi caduto là colpito da qualche grave malore, od estenuato dalla fame, mi chiamò con voce più alta; e siccome non davo ancor segni di vita, depose in terra la scodella e, colla destra afferrato il mantello, mi scoprì il viso, affinchè, il sole battendomi sugli occhi, mi destassi.

Com'io restassi, che divenne lei stessa quando, sollevato lo sdruscito mantello, vide, nella piena luce del sole, anzichè la faccia idiota del povero pazzo ch'ella s'aspettava di scorgere, la figura del suo fidanzato d'un tempo, rivestito delle succide vesti a brandelli di un mendicante — lascio a voi immaginare.

Gettò un grido lungo, acuto e cadde bocconi al suolo, battendo la testa sul primo gradino della scala...

I ragazzi fuggirono via spaventati, piangendo, gridando.

Balzai in piedi per correre in aiuto dalla Celeste.

La vecchia mamma, alle grida, ai pianti, uscì pur lei semivestita, i grigi capelli arruffati sulle tempia... Mi vide, mi riconobbe; stese le braccia in avanti, barcollando...

Corsi a lei; la presi fra le mie braccia; la riportai sul suo letto di morte, fra lagrime di dolore e di gioia che tacite scendevan dal ciglio di entrambi

Poi ridiscesi.

Celeste ritornava in sè.

La aiutai a rialzarsi e la sostenni, accompagnandola tremante a casa, dove la feci sedere sulla panca presso il fuoco...

— Come? siete voi, Checco, sotto quelle misere vesti?... — mi chiese la pia — Proprio tu, povero Checco, colla bisaccia del mendico?... Non era abbastanza sventurata la nostra casa che tu, buono e caritatevole, dovevi ramingo andare di porta in porta, chiedendo per carità un tozzo di pane? Dio mio! Dio mio!...

La rassicurai, confessando di aver mutato le vesti col Tabacchino per non essere riconosciuto dai pastori, e per saper le notizie della casa senza entrarvi... Non osavo però dir tutto il mio pensiero, temendo richiamare a Celeste il doloroso passato; ma trassi una borsa piena di fiorini, che io mi aveva guadagnato e messo da parte nell'ultimo anno coll'intenzione di aiutar la famiglia...

— E la mamma? — interruppemi Celeste.

Salimmo. La povera donna era immobile nel suo letto, gli occhi sbarrati, fissi sulla porta.

Al nostro entrar nella camera sorrise.

Dovetti pur a lei le spiegazioni intorno al mio stato. Non era diventato un cattivo soggetto, no, il loro Checco; e nemmeno un mendicante che avvilisse la casa rientrandovi.

Raccontai loro i miei giri per la Germania, per l'Austria, per l'Ungheria per la Rumania; ed esse, ascoltandomi colla bocca aperta, dolenti alla narrazione di stenti e fatiche, liete quando riferivo di gioie e conforti, non facevano che ripetere di quando a quando:

— Buon Dio! com'è grande la terra!

Celeste si fece pallida pallida quando mamma chiesemi se non avessi incontrato una giovane che m'avesse piaciuto e se non mi fossi fidanzato. Poi si fece rossa ed uscì, col pretesto di recarsi a dare il fieno alle capre, vuando risposi di no e che non avevo mai pensato ad ammogliarmi.

Allora, rimasti soli, io e mia madre, questa cominciò a narrarmi, come avessero vissuto durante la lunga mia assenza, parlando a sbalzi, sotto voce, per non farsi udire da quell'altra...

### X.

**Sua maestà il dolore.**

— Ah! il mio povero Checco! — lei cominciò — Molti e grossi sono i miei torti ed io ho ben bisogno del tuo perdono. Non si deve mai andar contro il volere supremo; altrimenti, tosto o tardi, sovviene inesorabile il pentimento.

*(Continua)*

**Una visita** fece ieri il cronista allo stabilimento Bearzi, fuori porta Grazzano, per vederci una bella partita bachi da seta, tenuta con cura dalla signorina Bearzi, e ricavata da semente ch'ella stessa confeziona. Sono circa diecisette oncie di seme ed occupano — in due filoni — uno stanzone che ha la lunghezza di 75 metri. Sono prossimi ad andare al bosco e promettono bene. Il sistema di tenuta è quello Bonoris semplificato.

**Dalla Provincia.** Riceviamo da *Lestans, 29 maggio* una lettera nella quale si dice che ivi leggonsi con piacere gli articoli riguardanti gli strozzini. « È ora di finirla con « questi cani!» — si dice nella lettera, — « perchè sono la rovina di tante « e tante famiglie. »

« Anche qui a Spilimbergo sotto il « nome di una Banca udinese, si è « riunita una comitiva che succhia « il sangue di quei miseri che hanno « bisogno di emigrare facendo pagare « interessi molto e molto superiori « a quelli della Banca... Bisogna che « questa provveda. Un corpo legal- « mente costituito non può, non deve « lasciare che si valgano del suo no- « me per rovinar la povera gente. »

**Il primo ed il secondo B.** (vedi cronaca di sabato) non possono essere la stessa persona, se del primo si dice essere un sensale onesto e del secondo *che dove tocca abbrucia.*

**Il covo dei briganti.** Pare che i signori strozzini abbiano cambiato ritrovo. Giovedì e sabato, in un'osteria, compievano le loro *ladronesche* operazioni facendo firmare ai poveri contadini delle cambialette ad un mese, all'interesse del venti per cento — il **240 all'anno.**

**Per venti lire di danno** portò iernotte certo Malisani in un caffè presso la Porta Aquileia. Ubbriaco. egli commise questi disordini.

**Ferita.** Nel pomeriggio di sabato, Bosetti Luigi, cappellaio di via Tiberio De Ciani, colpiva il signor L. dott. I. e gli ruppe un bastone sulla testa. Il dott. L. presenta querela. Si dice che il dott. L. fu colpito all'improvviso, mentre meno se lo aspettava. Alcuni cittadini s'intromisero poi ed evitarono maggiori guai.

**Teatro Minerva.** Sabato ebbe luogo la *prima* del *Barbiere* davanti ad un pubblico, se vogliamo, poco numeroso.

Pare impossibile che tutti debbano aspettare l'esito della prima.

In questo caso però l'esito fu confortantissimo sotto molti rapporti.

E prima di tutto dirò del nostro concittadino basso Riva il quale nell'aria della *calunnia* riscuote un applauso spontaneo e generale che all'orecchio fa l'effetto di grandine secca.

Il signor Augusto Tessada, *Don Bartolo,* è artista vero e corretto. Piace moltissimo.

Il *Figaro,* baritono Ferdinando Piergentili, possiede gran disinvoltura e una bella voce assai bene intonata.

A questi si aggiungano il signor G. Devus, *conte d'Almaviva,* che canta con passione e sentimento e la signora Aloisa Rizzago, *Rosina,* una vocetta non forte, ma dal timbro simpatico e che non dispiace affatto.

L'orchestra diretta dal maestro Verza, quantunque poco numerosa, pure lascia nulla a desiderare.

In complesso, lo spettacolo è buono e merita davvero incoraggiamento da parte del pubblico.

Ieri, serata ufficiale; il Teatro *au complet.*

Applausi come nella prima sera e chiamate.

La marcia reale che salutò il R. Prefetto all'entrare in teatro, venne ripetuta.

Una serata ufficiale, come vi ho detto.

*Vico.*

**Signani Ludovico,** diciotenne, riportò ferita accidentale alla regione occipite frontale sinistra, guaribile in giorni cinque.

---

Quest'oggi alle ore 6 ant. dopo lunga e penosa malattia passava a miglior vita

**Antonio Sgolfo**

nella fiorente età di anni 45.

La moglie, il fratello, le sorelle ed i cognati ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, li 2 giugno 1884.

I funerali avranno luogo domani alla Metropolitana alle ore 6 pom.

---

La sera del 29 maggio avvenne a Lilla un grave incendio che distrusse parte della fabbrica di panni Degony e la filatura Delattre. I danni sono rilevanti. Si contano parecchi feriti.

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal 25 al 31 maggio 1884.

*Nascite*

Nati vivi maschi 10 femm. 9
„ morti » — » 1
Esposti » » 1
Totale n. 21

*Morti a domicilio*

Emma Zamarioli di Anselmo di giorni 17 — Maria Comino di Girolamo d'anni 1 e mesi 9 — Emilio Mossutti di Pietro di mesi 11 — Anastasia Morandini-Midena fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Itala Basile di Pasquale d'anni 18 scolara — Sigismondo Baratti fu Edelberto di anni 24 facchino — Irene Florid di Pietro di anni 1 e mesi 9 — Martina Cairati di Baldassare di giorni 5.

*Morti all'Ospitale Civile*

Pietro Savaroni fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Giuseppe Sellan fu Domenico d'anni 51 agricoltore — Maria Palma-Zuliani fu Domenico d'anni 77 casalinga — Elvira Ubon di giorni 19 — Maria Ottogalli fu Antonio d'anni 84 casalinga — Fabio Liussi di Domenico d'anni 45 agricoltore — Giovanni Urbini di mesi 2 — Teresa Fauna-Zurlo fu G. B. d'anni 84 casalinga — Isidoro Gamba di Luigi d'anni 23 agricoltore.

*Morti nell'Ospital militare*

Luigi Guidarelli di Antonio d'anni 22 soldato nel 5° regg. cavalleria.

Totale N. 18

*dei quali 4 non appart. al Comune di Udine*

*Matrimoni*

Vincenzo Sguazzero muratore con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Jacob sarto con Maria Menardi casalinga.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Angelo Pecoraro calzolaio con Angela Variolo setaiuola — Riccardo Carrara scrivano con Domenica Tolfo sarta — Antonio Martincigh falegname con Anna Torossi casalinga.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine.** 2 *giugno.*

**Bachicoltura.** I lagni nelle gialle e specialmente nelle incrociate nostrane si estesero nella passata ottava in guisa da prevedere fin d'ora oltre un terzo di raccolto bozzoli in meno dello scorso anno.

All'Alta i bachi sono in ritardo; non molti toccano la quarta muta. Lagnanze si odono quivi pure per l'incrociate e per la foglia scarsa e malaticcia. Bene da San Vito al Tagliamento e da Sacile — Qualche lagno a Cordenons e Forgaria.

Da Povoletto, Faedis e circondario pure si hanno lagni.

I bachi nel complesso sono al bosco e per mercordì p. v. si aprirà la Pesa pubblica sotto la Loggia Comunale.

La formazione della metida bozzoli in quest'anno avrà una variante, cioè sarà esclusa la categoria delle *parificate,* sostituendovi le *incrociate.* Bene!

Ci si dice che a Palma siansi venduti bozzoli a l. 4 il chilogr. con premio sopra metida.

**Mercato foglia di gelso.** Scarso sempre il nostro mercato e lo sarà fino a che i possidenti sieno assicurati del quantitativo di foglia loro occorrente.

Noi però riteniamo che in questa settimana il mercato sarà florido, per essersi chiuso in molti luoghi l'allevamento dei filugelli ed anche, pur troppo, per le varie fallanze che si lamentano.

Oggi si vendettero parecchi quintali destinati a Monfalcone o dintorni. Tale ricerca e la poca quantità portata infuse coraggio ai venditori che sostennero la foglia a più alti prezzi.

Si esordì colla foglia su bacchetta annuale a l. 8,50, 9, 9.50, 10, 11 e si chiuse a 12.

In ogni modo, tali prezzi, se spiegati per la scarsezza di foglia, non consuonano colle lagnanze accentuate sull'andamento dei bachi.

**Bachicoltura.** *Percotto,* 29 *maggio.* Vi mando il consueto cenno sull'andamento dei bachi qui e nei dintorni, e non l'ho fatto prima d'ora sapendo per prova quanto poco fondate siano le previsioni prima della quarta muta, e come le liete speranze nutrite fino a quel punto, vadano, il più delle volte, sfumate. — Ecco: l'allevamento, in complesso e fino ad ora, non procede male; ma qua e là, in alcune partite d'importanza e dove i bachi sono più avvanzati, si manifestarono dei veri e gravi danni di flacidezza specialmente nelle sementi gialle ed incrociate. Questo sarebbe poco per i suoi effetti presenti; ma è un cattivo indizio per l'avvenire. Se nelle partite più avvanzate e, quel che è peggio, allevate con ogni cura, la flacidezza ha fatto strage, chi ci assicura che il terribile flagello non compia la sua opera di desolazione e rovina anche negli altri allevamenti, quando saranno giunti a quel punto?... È notate che quest'anno qui si allevano quasi intieramente sementi gialle, poligialle e bianco-gialle!... — L'improvviso abbassamento di temperatura, poi, di questi giorni influirà certo sinistramente sulla salute del prezioso insetto, giacchè il baco, scosso dal lungo torpore della quarta muta, ha bisogno di un ambiente caldo che lo solletichi a cibarsi e a riprender forza, e gli ambienti caldi mancano pur troppo nelle case dei contadini. Ne risulterà un ritardo, un indebolimento che possono esser fatali. — Insomma — oh! fossi falso profeta — io provvede serii guai.

Vi manderò forse qualche altro cenno ad allevamento compiuto.

*V. P.*

Anche da Sujano riceviamo notizia che i bachi vi procedono male.

**Bachicoltura.** Da Casarsa ci scrivono che si comincia a *sgalettare* una grossa partita dei conti Concina, di circa *duemila chilogrammi* bozzoli gialli, semente dello stabilimento friulano Marsure, che andarono magnificamente.

— Sentiamo che in generale le sementi della qualità Ascoli Piceno, confezionata in Provincia, sono andate male.

— A Rizziolo i bachi sono andati generalmente male.

— A Cavalicco, la stessa semente che a Rizziolo, diede finora ottimi risultati.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

### Cassa di Risparmio di Udine

*Situazione al 31 maggio 1884.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Denaro in cassa | L. 104.683.02 |
| Mutui a enti morali | 395.938.39 |
| Mutui ipotecari a privati. | 431.732.16 |
| Prestiti in conto corrente | 129.409 60 |
| Prestiti sopra pegno | 43.275.48 |
| Cartelle garantite dallo Stato. | 1.392.252.50 |
| Cartelle del credito fondiario | 76.535.— |
| Depositi in conto corrente | 102 120.56 |
| Cambiali in portafoglio | 181.845.24 |
| Mobili, registri e stampe. | 1.000.— |
| Debitori diversi | 60.758.40 |
| Somma l'Attivo | L. 2.919.600.35 |

| | |
|---|---|
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno | L. 9.952.73 |
| Interessi passivi da liquid. | » 38.067.92 |
| Simile liquidati | » 895.35 |
| | 48.916.00 |
| Somma totale | L. 2.968.516.35 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei deposit. per capit. | L. 2.715.642 85 |
| Simile per interessi | 38.067.92 |
| Creditori diversi | 1.794.01 |
| Patrim. dell'Istituto | 152.538.73 |
| Somma il Passivo | L. 2.981.043.31 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno | 60.472.84 |
| Somma totale | L. 2.968.516.35 |

*Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.*

Libretti accesi N. 51 depositi N. 267 per Lire 144.018.64.

Id. estinti N. 25 rimborsi N. 265 per Lire 266.269.51.

*Udine, li 1 giugno 1884.*

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

## Un mostro sotto umane sembianze.

A Waynesborg, nella Georgia, in America, si rinvennero ultimamente nella capanna di un operaio, certo Edward Dowse, i cinque figli di lui orribilmente assassinati.

I sospetti caddero sul padre, che venne arrestato.

Questi confessò cinicamente il suo delitto. Dichiarò che, stanco di quel peso di famiglia e avendo deciso di liberarsene, un giorno disse alla moglie, mentre si trovavano a lavorare nei campi, d'aver dimenticato qualche cosa a casa, e vi ritornò. Entratovi, ne chiuse l'uscio e ha fracassato la testa a colpi d'accetta al minore de' figli, una bimba, mentre gli altri gli si attaccavano alle gambe, scongiurando di non far male alla loro sorellina.

Dopo averla freddata, ne afferrò altri due pel collo, li intontì sbattendo loro la testa l'una contro l'altra, quindi li finì a colpi di scure.

I due ultimi si erano accovacciati sotto il letto. Egli li trasse di là pei piedi e li accoppò a loro volta.

Poi, tranquillo, come se niente fosse, ritornò a' suoi lavori dei campi.

C'è poi anche di peggio, s'è possibile. La moglie del Dowse e una sorella di lei sono scomparse, il che fa nascere il sospetto siano state esse medesime che abbiano eccitato il mostro alla orribile strage.

Sono fatti questi che non solo ispirano orrore e ribrezzo, ma fanno arrossire di vergogna l'umanità.

Nemmeno tra le belve si hanno esempi di tanta efferatezza!



Il Governo italiano sia disposto a prestare i suoi buoni uffici per agevolare l'accettazione del trattato anglo portoghese relativo al Congo da parte delle Potenze.

A Trieste fu arrestato, per motivi politici, il giovane sig. Alberto Levi.

## FATTI VARI

**Gli stipendi dei professori liceali.** Laudate pueri dominum! Anche i professori liceali potranno d'ora innanzi cantare questo versetto del salmista, contenti come pasque che i loro voti, dopo tanti anni d'attesa, sieno finalmente soddisfatti. Ecco il nuovo stipendio di questi insegnanti:

| | |
|---|---|
| Stipendio fondamentale percepibile col primo di della nomina | lire 3250 |
| 5 aumenti quinquennali di lire 500 l'uno | » 2500 |
| Aggiunta d'attività durante il servizio | » 750 |
| | lire 6500 |

Diritti alla pensione intera, nell'importo dell'ultimo anno di servizio, dopo soli 30 anni di istruzione. Come si vede da questa tabella, un professore che servisse 10 anni riceverebbe lire 5000; uno che servisse 20 anni lire 6000; uno che servisse tra i 25 ed i 30 anni lire 6500.

A questo stipendio si aggiungono gli aumenti personali di gratificazione, compensabili nella pensione, per quei professori che si distinguessero come insegnanti, come letterati o scienziati. Il ministro dell'istruzione ha la facoltà di assegnare questi aumenti *ad personam* nell'importo dalle 250 alle 1200 lire annue. È invero da congratularsene cogl'insegnanti liceali. Peccato soltanto che queste disposizioni valgano, già da dieci anni soltanto, per i professori liceali di Vienna, di Graz, di Praga, di Lemberg e di Trieste!

### Una infanticida a 19 anni.

*Vicenza, 31.* A Orziano una contadina di 19 anni, certa Teresa Trevisan, fu sedotta e resa madre.

Con infiniti accorgimenti seppe dissimulare la sua gravidanza.

Ieri fu colta dai dolori del parto.

Andò nell'orticello della casa, e qui diede alla luce un neonato, ch'essa seppellì sotto lo scolatoio del secchiaio.

Fu però scoperto il suo delitto, ed essa fu arrestata.

### Invasione di ragni.

Un caso curioso è quello riferito da un capitano marittimo, giunto a New-York da Para, nel Brasile. A poche miglia di distanza da quei paraggi, la sua nave venne invasa in ogni parte da ragni, i quali si istallarono sull'alberatura, sulle vele e sulle sartie Quindi si misero all'opera a tessere ragnatele, per cui tutta la parte superiore del bastimento ne era coperta. Questa invasione continuò parecchie miglia di distanza, finchè i non benvenuti ospiti furono riportati dal vento nella direzione da dove erano partiti.

## ULTIMO CORRIERE

**La Francia non aumenta i dazii!**

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Decrais, assicurò ufficialmente il nostro ministro degli esteri che il Governo francese rinuncierà all'aumento dei dazii sui cereali e ridurrà l'aumento della tassa sul bestiame.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi,** 1. Grèvy farà, nella ricorrenza del 14 luglio, festa della nazione, delle grazie, su vasta scala, ai condannati politici.

Vi sarebbero compresi anche il principe Krapotkin e Luisa Michel.

**Parigi,** 1. Il *Memorial diplomatique* assicura essere oramai combinati i dettagli sulla Conferenza europea a Londra.

Ne sarà presidente probabilmente l'Harington.

**Parigi,** 1. Il Sultano, anzichè spedire delle truppe sue in Africa, dirigerà un proclama ai maomettani dei paesi insorti, allo scopo di tranquillarli e sedare la rivolta.

**Vienna,** 1. Il progetto della Nazione francese, di festeggiare il primo anniversario della rivoluzione francese dell'89 mediante una Esposizione mondiale a Parigi nel 1889, incontra dovunque una stragrande simpatia.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno* 31 *maggio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12 | 32 | 68 | 56 | 30 |
| Bari | 46 | 49 | 35 | 47 | 55 |
| Firenze | 73 | 84 | 8 | 6 | 65 |
| Milano | 54 | 90 | 56 | 18 | 11 |
| Napoli | 9 | 10 | 71 | 65 | 8 |
| Palermo | 52 | 64 | 18 | 69 | 85 |
| Roma | 1 | 2 | 29 | 18 | 83 |
| Torino | 76 | 26 | 89 | 58 | 54 |

**Orario della Ferrovia**

| part. da Udine | | arr. a Venezia |
|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. |
| » 10.20 ant. | diretto | » 1.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. |
| **Da Udine** | | **A Pontebba** |
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | omnibus | » 7.23 pom. |
| » 6.35 pom. | diretto | » 8.33 pom. |
| **Da Udine** | | **A Trieste** |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 ant. |
| **Da Venezia** | | **A Udine** |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.25 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.— pom. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 2.30 ant. |
| **Da Pontebba** | | **A Udine** |
| ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.8 ant. |
| » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 ant. |
| » 1.43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 5.— pom. | omnibus | » 7.40 pom. |
| » 6.35 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| **Da Trieste** | | **A Udine** |
| ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 9.05 ant. | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »